

UN RACCONTO

GRANDI MANOURE

di ALESSANDRO KUPRIN

VERSO la fine d'agosto, durante le grandi manovre, un reggimento di fanteria comanda una grande marcia di quaranta veterani dal villaggio di Grandi Zimovski sino all'abitato di Nagornaja.

Il tenente Avilov, un giovane malaticcio, procedeva a livello della prima fila del plotone. Gli stivaloni nuovi gli stringevano i piedi, il cinturino gli tirava la spalla e, in testa, il sangue gli pulsava con molte pesantesse.

La conversazione diminuì di tono fino a ridursi ad un bisbiglio sommesso. Di nuovo il sonno cominciò ad avvicinare Avilov, ma egli lotta, ora cercando di ricordare dove mai avesse udito quella voce.

— Che cosa diresti se io andassi a fare un bagno? — domandò Avilov. — Il fiume è orribilmente sporco, signor tenente, la cavalleria vi ha condotto i cavalli, ed essi non hanno voluto bere.

— E il marito è vecchio? Giocava? — Non è tanto vecchio signor tenente. — E suo marito è in casa? — In questo momento è uscito.

— Ma, Giovanni Sidoric, è il quinto anno che vi chiedo perdoni... — Anche fra dieci anni non ti perdonerò mai... Perché non me lo avevi confessato prima? Perché mi hai ingannato?

— Ma vi ho forse sposato di mia volontà? Sapete bene che mi picchiava la mamma allora. Sono già cinque anni che non sono una notte senza rimpiovermi perché mi torturi? Non sono forse la tua serva fedele? Non sono forse la tua schiava? Se almeno per una notte tu non mi tormentassi! Una notte sola! Ma è possibile che tu pensi davvero che io smassi quel maledetto? Che l'iddio ti punisca per quel che mi ha fatto di male! Che lo punisca con una morte ignominiosa! Se l'incantassi, lo strozzerei. Ha rovinato la mia vita quel vile! Ho appena venticinque anni e sono già una vecchiaia...

— Per qualche tempo Avilov ascoltò questi disperati appassionalamenti cercando sempre di ricordare dove mai aveva udito una voce simile poi ad un tratto si addormentò di un sonno profondo e tranquillo. Al mattino, quando si destò, udì le stesse voci al di là della parete.

— Mia buona, mia cara — diceva l'uomo con voce commossa — se non ci fosse stato « quello » chissà come ti avrei amata! Non avrei permesso neppure al vento di sfiorarti.

— Ma, Giovanni Sidoric, perdona finalmente... — Ci fu un silenzio ed Avilov udì dietro il muro un suono di baci prolungati.

— Basta, basta, smettila. — Dimmi soltanto: quell'altro, quello di allora non lo ami, nevero? — Giovanni Sidoric, come potete chiedermelo? Gli taglierai la gola con le mie mani, se lo incontrassi...

— Nichifor — gridò forte. Nichifor venne di corsa e si fermò sulla soglia. — Che cosa diresti se io andassi a fare un bagno? — domandò Avilov.



Associazione amici di L'Unita MESE DELLA STAMPA COMUNISTA GRANDE CICLO VOTO RADUCCI DI L'Unita

Reco il manifesto per il grande ciclo-moto-raduno de "L'Unita" che si terrà a Bologna l'11 settembre. Nessun centauro manchi di parteciparvi!

DUE CAPI SOCIALISTI RIVIVONO IN UN DOCUMENTO ECCEZIONALE

Il carteggio confidenziale tra Turati e la Kuliscioff

Le stragi di Milano e l'arresto dei due - Fermezza della "signora Anna" - Strali contro il sistema carcerario - "La chiesa ha saputo bene organizzare la sua bottega..."

Mia cara, straccia le mie lettere, e se non vuoi stracciare (poiché tu pure hai certe superstizioni) consegnale alla mamma perché le seppellisca: insomma non tenerle né con te né in casa finché sei a Milano, né quando sarai assente. Dammi retta senza discutere, so quel che mi dico.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

AL FESTIVAL DI VENEZIA

"Apenas delincuyente"

Un film argentino che si rifà ai "gialli", di Hollywood - Ottimo lavoro al Congresso dei Circoli del Cinema - Una Conferenza di Sadoul

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA, 25. — In cinema argentino segue suppletivamente gli schemi di Hollywood, con ben poche originalità. Se nel suo film non ci fossero uomini bruni con baffetti a basette ed ispezioni in spagnolo le strade, stenteremmo a credere di essere in America del Sud e non in California.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

NOTE mediche

I consigli del dott. X

Le difese antibatteriche

L. L. Caseria. — E' uno studente, vuol sapere come l'uomo si difende dai microbi che lo circondano. E' un discorso un po' lungo, perché i nostri mezzi di difesa partono dal sistema di organi per ora dei tegumenti che rivestono il nostro corpo e che rappresentano la prima valida difesa contro gli innumerevoli germi patogeni con i quali stiamo venendo in continuo contatto.

Possiamo considerare da questo punto di vista la pelle, come uno strato continuo che si oppone in condizioni normali ad una effusione di particelle estranee, e quindi anche dei germi. Lo strato più superficiale della pelle (strato corneo) per la sua relativa secchezza, rappresenta un terreno poco propizio alla vegetazione dei microbi. Il sudore per essere acido ostacola poi la vita dei germi sulla pelle.

La secrezione sebacea, ingrandendo la cute ne impedisce le difese e la scrofolazione e gli strati più esterni. Naturalmente la pulizia del corpo ha un grande valore; le infezioni cutanee sono molto più frequenti negli individui sporchi che non nelle persone pulite. Per la difese della cute, o meglio causa di una pulizia intermittente i prodotti delle secrezioni cutanee ed altre sostanze che si erano depositate si accumulano e così si hanno sulla superficie corporea costituendo un ottimo terreno di cultura per i germi.

In sostanza la pelle in condizioni normali oppone una efficace barriera alla penetrazione dei microbi. Basta però il più piccolo trauma, magari invisibile perché questi possono, attraversando la pelle, superare la barriera ed essere causa di infezioni. Così si attribuisce molta importanza al continuo atterimento del colletto sul collo, per spiegare la frequenza di infezioni in tal sede. Per alcune malattie (ad es. la malaria) è la puntura di un insetto che inocula negli strati sottocutanei i germi responsabili. In altri casi, l'insediamento dell'insetto non inocula direttamente il parassita, ma è causa di intenso prurito; sulle piccole lesioni di cute così si formano i germi depositi (colite per il pidocchio nel caso del tifo esantematico) attecchiscono e si moltiplicano.

La barriera cutanea può essere superata con le comuni infezioni ipodermiche quando non si sia avuta sufficiente cura nella sterilizzazione della siringa e dell'ago, per lo stesso motivo, l'insediamento di un insetto in quanto del farmaco paralizzante ad azione biologica dell'organismo di cui si parla.

Le infezioni sono pericolose in grado diverso; le ferite lievi, a margini netti, in cui si sia avuta una discreta fuoriuscita di sangue e di linfa, possono guarire in modo sicuro. Le infezioni di chimo, in quanto del farmaco paralizzante ad azione biologica dell'organismo di cui si parla.

IL DOTTOR X Indirizzare la corrispondenza al Dottor X, presso "L'Unita", Via IV Novembre 149 - Roma.

I cineclub

Le varie commissioni di lavoro hanno esaminate le situazioni in rapporto al movimento del cineclub in rapporto alle difficoltà ancora esistenti per il riferimento e la programmazione di un interesse artistico e culturale. Hanno inoltre discusso l'intero giornale. Molti problemi culturali ed organizzativi sono stati affrontati e discussi per potenziare la struttura della federazione italiana e nello stesso tempo, per l'acquisto di uno strumento più efficace di direzione nel campo della cultura cinematografica.

Si vuol evitare che l'eccessivo zelo di alcuni gruppi, troppo amanti delle leggi facili, possa costringere il libero svolgimento di queste attività. E' stato predisposto un piano di lavoro per il prossimo anno sulla base della relazione presentata dal membro del consiglio direttivo uscente, Virgilio Tosi.

Il congresso ha anche ascoltato e vivamente applaudito una conferenza culturale del compagno Georges Sadoul, vice Presidente della Federazione francese dei cineclub e segretario generale della ex Federazione internazionale, sul tema: « Aspetti culturali del cinema dopoguerra ».

La scelta delle nuove commissioni ha confermato quale presidente il prof. Franco Antonicelli di Torino, segretario generale della Federazione è stato nominato il compagno Virgilio Tosi.

Domani il Festival presenterà lo stesso film inglese dallo strano titolo « Cuori gentili e disami ».

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA Il viaggio che Anna intraprende per l'Italia quale delegata al Congresso internazionale della cultura cattolica ha saputo organizzare la sua bottega per colpire l'immagine popolare. Il culto è una gran leva.

Non bisognerebbe però esagerare una differenziazione tra dove è un unico mondo morale e poetico che riflette l'epoca di un romantico fine ottocento e nello stesso tempo anticipa le forme e l'impegno di una lotta sociale, di una morale del lavoro, di una ideologia proletaria, pur attraverso le varie contraddizioni, incertezze e pericoli che porta la posizione riformista di Filippo Turati e della "signora" Anna.

PAOLO SPIRANO una pazzia e sterminata fantasmagoria di sofferenze e di fatiche, trascinandosi dietro Mac Can. Si calavano in buie gole, dalle pareti tanto scoscese, che nessuno ne poteva scendere; o, se guazzavano nella neve di gelide vallate, con laghi gelati sotto i piedi. Sopra il limite della vegetazione, s'accampavano sentenze fuoco, sciogliendo la carne col calore dei propri corpi. E Labiskwee sorrideva sempre contenta, e il suo cuore era sempre ugualmente eloquente.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

Appendice de L'UNITA

La febbre dell'oro

(SMOKE BELLEW) Grande romanzo di JACK LONDON

Verso le nove, dopo un lungo crepuscolo, calarono tenebre compatte dal cielo coperto. S'accamparono in un folto di pini nani. Mac Can si torceva e lamentava. Oltre la stanchezza della lunga marcia, aveva la bocca piagata dalla neve, che aveva mangiato nonostante l'esperienza dei suoi nove anni di soggiorno in regioni artiche.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.

«... mi si faceva impazzire » Non mi doveva essere una festa. Processata davanti al Tribunale di guerra dal 16 al 23 giugno, veniva condannata a due anni di detenzione.